



Sindaco Truzzo: garantiti i servizi essenziali degli uffici comunali

Di seguito le disposizioni del sindaco Paolo Truzzo.

Tutti gli Uffici Comunali continueranno ad erogare i loro servizi, ma alcuni di essi possono essere contattati solo attraverso i canali telefonici e tramite mail sulla base della allegata tabella.

Si dispone, pertanto che i seguenti Uffici, fino a data da destinarsi, non effettuino servizio di ricezione fisica al pubblico:

Servizio Parchi, Verde e Gestione Faunistica;

Servizio Politiche Sociali e Salute

Servizio Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane;

Servizio Edilizia Privata;

Sportello all'utenza dell'Igiene del Suolo;

Servizio Protezione e Sicurezza;

Ufficio Assicurazioni e Beni Rinvenuti;

Servizio Pianificazione Strategica e Territoriale

Ufficio Patrimonio;

Servizio Mobilità, Infrastrutture Viarie e Reti;

Servizio Cultura;

Servizio tributi;

Ufficio Relazioni con il Pubblico;

SUAPE e Attività Produttive;

Protocollo Generale;

Uffici di Città;

Servizio della Polizia Municipale ad eccezione della Sezione Infortunistica, Motorizzata e del CED che faranno servizio contingentato.

I servizi saranno prestati dai propri dipendenti attraverso la forma del smart working (lavoro da domicilio).

L'Amministrazione garantirà con attività in presenza le seguenti attività considerate indifferibili:

· Polizia Locale:

Le attività di apertura al pubblico della Polizia Locale sono chiuse ma operative con modalità di ricezione telefonica o informatica come segue:

Per segnalare sinistri stradali, gravi intralci alla circolazione; richieste di rimozione di veicoli ; urgenze varie:

– Centro Radio Operativo – si potrà chiamare il numero 070533533 a tutte le ore dal Lunedì alla Domenica (H24),

Sezione Motorizzata Infortunistica – si potrà chiamare il numero 07067767726 , oppure il numero 0706776819 dalle ore 7:00 alle 20:00 dal Lunedì al Venerdì, o mandare la richiesta

via mail al seguente indirizzo pm.mot@comune.cagliari.it

Centro Elaborazione Dati (CED) e rapporti con l'utenza – si potrà chiamare il numero verde 800230606 il Martedì dalle ore 15:00 alle 19:00; il Mercoledì e Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 17:00, o mandare la richiesta via mail al seguente indirizzo pm.ced@comune.cagliari.it

Ufficio Concessione Suolo Pubblico – si potrà chiamare il numero 0706776813 , dalle ore 9:00 alle 14:00 dal Lunedì al Venerdì, o mandare la richiesta via mail al seguente indirizzo pm.cosp@comune.cagliari.it

Ufficio Depenalizzazione – si potrà chiamare il numero 0706776849, oppure il numero 0706776861 dalle ore 9:00 alle 13:00 dal Lunedì al Venerdì, o mandare la richiesta via mail al seguente indirizzo pm.dep@comune.cagliari.it

Sezione Polizia Amministrativa e Commerciale – si potrà chiamare il numero 0706776155 , oppure il numero 0706776846 dalle ore 9:30 alle 11:30 il Lunedì Mercoledì e Venerdì, o mandare la richiesta via mail al seguente indirizzo pm.amcom@comune.cagliari.it

Sezione Vigilanza Ambientale – si potrà chiamare il numero 0706773888, oppure il numero 0706773872 dalle ore 9:00 alle 12:00 dal Lunedì al Venerdì,, o mandare la richiesta via mail al seguente indirizzo pm.vam@comune.cagliari.it

Sezione Sorveglianza Edilizia – si potrà chiamare il numero 0706777712, dalle ore 8:00 alle 13:00 dal Lunedì al Venerdì; Lunedì e Martedì anche dalle 14.30 fino alle 7:00, o mandare la richiesta via mail al seguente indirizzo pm.sed@comune.cagliari.it



Attività sportive sulla spiaggia del Poetto: entro il 10 aprile consegna delle domande

Publicato e disponibile nella sezione “Documenti e dati / Bandi /Altri bandi e avvisi” del sito istituzionale www.comune.cagliari.it (link più sotto), il bando per l’assegnazione di spazi per attività sportive di beach volley, beach tennis e similari sulla spiaggia del Poetto, stagione 2020.

Gli interessati in possesso dei requisiti dovranno presentare domanda, su apposito modulo scaricabile insieme al bando e secondo le modalità dallo stesso stabilite, entro le ore 24 di venerdì 10 aprile 2020.

Per l’acquisizione e/o la consultazione della documentazione necessaria per la partecipazione al bando e per ogni eventuale ulteriore informazione, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Patrimonio, Protezione e Sicurezza del Comune di Cagliari il martedì dalle 9 alle 12,30 o il giovedì dalle 15,30 alle 17,30, contattando esclusivamente per via telefonica o posta elettronica i seguenti referenti:

- geometra Giuseppe Sanna, telefono 070.6777352 / email

giuseppe.sanna@comune.cagliari.it)

- ingegner Roberta Farris, telefono 070 6777357 / email roberta.farris@comune.cagliari.it
 - Ufficio Patrimonio-Demanio, email patrimonio@comune.cagliari.it
-



Ceriscioli: “ Il volontariato, risorsa indispensabile in questo drammatico frangente “

“Le Marche in emergenza, lo sappiamo bene, possono contare sempre su una risorsa indispensabile di cui andiamo orgogliosi e che non finiremo di ringraziare: il mondo del volontariato sociale che anche in questo drammatico frangente sta svolgendo un’opera esemplare, a costo di grandi sacrifici e sforzi. Così abbiamo ritenuto, a fronte dei provvedimenti di restrizione per contenere la diffusione del contagio, di fornire precise indicazioni a chi opera per garantire i servizi essenziali alla vita delle persone. Soprattutto di quelle più fragili che si trovano già in condizioni di solitudine oppure di isolamento obbligatorio assicurando la possibilità di fruire di servizi di supporto assistenziale attraverso il mondo del volontariato.”

Introduce così il presidente della Regione, Luca Ceriscioli le ragioni dell'ordinanza regionale numero 14 emessa il 25 marzo 2020 in materia di mobilità dei volontari del Terzo Settore e interventi di assistenza socio-sanitaria e che resterà in vigore fino al 3 aprile. L'ordinanza prevede precise indicazioni per consentire ai volontari e agli enti del terzo settore di continuare a operare al servizio delle comunità in modo responsabile e in sicurezza in attività che prevedono, tra le altre cose, anche l'aiuto alimentare e farmaceutico in favore degli indigenti, degli anziani, dei disabili, dei senza fissa dimora, delle persone con fragilità sociali ed economiche.

Con l'ordinanza, quindi, viene garantita la mobilità dei volontari operanti presso un Ente del Terzo Settore di cui al D. Lgs. n. 117/2017 che sono legittimati agli spostamenti per le attività ritenute necessarie nella situazione di emergenza da COVID-19 operando in modalità sicure e protette rispetto ai rischi di contagio attivo e passivo. Nell'articolo 2 vengono elencate le attività che prevedono gli spostamenti ritenuti necessari per lo svolgimento degli interventi di assistenza strumentali e funzionali al diritto alla salute e ai bisogni primari delle persone:

a) consegna di farmaci e alimenti a domicilio e altre forme di assistenza domiciliare leggera di prossimità (piccole manutenzioni, cura relazionale, igiene domestica e personale, assistenza nel disbrigo delle pratiche, cura animali domestici, ecc.) a persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti e a chi si trova in isolamento domiciliare, ai soggetti fragili, noti ai servizi sociali comunali, o comunicati ai sindaci dalle aziende sanitarie locali;

b) assistenza alla persona e relazione di aiuto in strutture residenziali socioassistenziali e socioeducative, o assimilabili (strutture di ospitalità per minori e famiglie migranti della salute, case rifugio per donne vittime di violenza, migranti inseriti nei percorsi SIPROIMI e Pronta

accoglienza ecc.);

c) assistenza alla persona e relazione di aiuto in strutture di accoglienza comunque denominate, legate alla emergenza COVID 19;

d) servizi sociali di telesoccorso e teleassistenza presso gli appositi hub costituiti da enti pubblici e privati';

e) ritiro e consegna dei dispositivi di sicurezza per l'attività di volontariato;

f) unità mobili/di strada rivolte a senza fissa dimora, o persone in stato di particolare fragilità (vittime di tratta, dipendenza, ecc.).

Il volontario che si sposta per la propria attività (esclusivamente per recarsi a svolgere il servizio e tornare alla propria abitazione), deve esibire in caso di controllo delle forze dell'ordine la seguente documentazione:

a) modello di autocertificazione barrando la casella "situazioni di necessità";

b) dichiarazione rilasciata dal responsabile dell'Ente del Terzo Settore di cui al D.Lgs. n. 117/2017 presso cui il volontario presta la propria opera, su carta intestata della stessa, riportante: a. nome e natura dell'associazione (abilitante allo svolgimento di attività di volontariato); b. servizio svolto; c. nome e cognome del volontario; d. territorio di riferimento di svolgimento dell'attività. Il volontario si attiene con rigore alle indicazioni per la prevenzione dei rischi di contagio attraverso la dotazione dei necessari dispositivi e una adeguata formazione all'utilizzo degli stessi da parte dell'associazione di riferimento. Le attività di volontariato sono sottoposte al coordinamento dei servizi sociali pubblici territoriali in capo ai comuni o agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per la verifica che gli spostamenti necessari per lo svolgimento delle stesse

rientrano a pieno titolo in quelli motivati da situazioni di necessità affinché vengano garantiti i “servizi essenziali”.



Sicurezza: controlli e tre arresti nell'Agrigentino

Contrasto alla commissione di reati in tempo di coronavirus. Il diffuso obbligo di rimanere a casa inizia a farsi sentire anche sulle persone sottoposte a misure cautelari. Proseguono incessantemente i controlli dei Carabinieri, impegnati nel far rispettare le prescrizioni di contrasto alla diffusione del coronavirus: nella giornata di ieri, tra le maglie serrate delle pattuglie dei militari, sono incappati tre pregiudicati, già sottoposti a misure cautelari. Per i tre è scattato l'arresto e maggiori restrizioni alla loro libertà.

Il desiderio di farsi una passeggiata e di prendere una boccata d'aria è stato troppo forte per due licatesi, un 78enne ed un 49enne, che stavano scontando la detenzione domiciliare per resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. I Carabinieri della Stazione di Ravanusa li hanno infatti sorpresi, durante un servizio di pattuglia per contrastare la diffusione del coronavirus e per vigilare sull'applicazione delle misure di contenimento disposte dal Governo, mentre si trovavano fuori dalla loro abitazione. I due non solo non hanno saputo giustificare la loro presenza fuori di casa, come

previsto dai decreti del Presidente del Consiglio, ma avevano l'obbligo tassativo di rimanere dentro le mura domestiche perché stavano scontando la loro pena. Per loro il Tribunale di Sorveglianza ha ordinato la custodia in carcere. I due sono stati trasferiti alla casa circondariale di Contrada Petrusa ad Agrigento.

Caso simile nella Città dei Templi, dove un 28enne pregiudicato, sottoposto ad obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria è stato controllato a bordo della sua auto in Piazzale Giglia a San Leone, in compagnia di un minorenne. Il ragazzo, mostrando segni di nervosismo al controllo, ha convinto i Carabinieri della Stazione di Villaggio Mosè ad approfondire i controlli. Così, all'interno del vano portaoggetti della macchina, sono sbucate dieci dosi di marijuana, già confezionate e pronte per essere vendute. In questa occasione l'Autorità Giudiziaria ha aggravato immediatamente la misura nei confronti del giovane, sottoponendolo agli arresti domiciliari.

Si tratta di un altro risultato dei Carabinieri di Agrigento, conseguito, negli ultimi giorni, a seguito della fitta rete di controlli in tutta la provincia contro la diffusione del virus. Nei giorni passati numerose sono state le segnalazioni a carico di cittadini trovati ingiustificatamente al di fuori della loro abitazione, a fronte di altri, la maggior parte, che diligentemente in questi giorni stanno rimanendo a casa, nel rispetto delle direttive emanate.



Le donne sono meno colpite dal virus? Perché la Medicina di genere potrebbe aiutare anche gli uomini

Le donne hanno un minor rischio di contagio da sindrome simil-influenzale da Coronavirus, e una minore mortalità rispetto agli uomini? I dati epidemiologici ci suggeriscono di sì e ci sono molte osservazioni al riguardo. Una prima ipotesi coinvolgerebbe una proteina chiamata ACE2 che, del tutto inaspettatamente favorirebbe la salute delle donne nella trasmissione del COVID-19. Una proteina presente sulle cellule dell'epitelio polmonare a cui il virus sembra legarsi provocando la grave forma di polmonite virale passata alle cronache come Coronavirus o COVID-19, il cui nome scientifico è SARS-CoV, dove SARS sta appunto per "sindrome respiratoria severa acuta". Perché inaspettatamente? Perché in realtà le donne, sia per fattori genetici che per fattori ormonali, sembrerebbero esprimere di più questa proteina, ma anziché morire di più di COVID-19 muoiono di meno. Statisticamente, una donna ogni tre uomini. «La presenza di questa proteina protegge i polmoni; il virus legandosi ad essa la trasporta all'interno della cellula e ne diminuisce l'espressione», spiega Elena Ortona, Primo Ricercatore del Centro di riferimento di Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità.

Non è l'unica spiegazione vagliata dagli esperti di medicina di genere. , istituto che oggi presiede, cita anche l'ipotesi

immunologica. Le donne avrebbero un sistema immunitario più forte degli uomini, sin da bambine. Un “super potere” con un lato oscuro, in quanto è anche responsabile del fatto che poi le donne si ammalano molto di più degli uomini di malattie autoimmuni (l’Artrite Reumatoide, il Lupus ad esempio, colpiscono molto di più le donne). Infine, contano anche le abitudini. Il tabagismo, più diffuso negli uomini, non aiuta e poi ci sono piccoli accorgimenti a cui le donne prestano più attenzione, come l’igiene delle mani.



De Luca scrive al governo: “Al Sud siamo a un passo dal collasso”

“La comunicazione di questi ultimi giorni relativa alla epidemia è gravemente fuorviante. Il richiamo a numeri più contenuti di contagio al Nord, rischia di cancellare del tutto il fatto che non solo la crisi non è in via di soluzione, ma che al Sud sta per esplodere in maniera drammatica. I prossimi dieci giorni saranno da noi un inferno. Siamo alla vigilia di una espansione gravissima del contagio, al limite della sostenibilità”. Così il governatore della Campania, Vincenzo

De Luca, in una lettera al Presidente del Consiglio e a diversi ministri.

“La prospettiva, ormai reale . secondo De Luca – è quella di aggiungere alla tragedia della Lombardia quella del Sud. Per noi è questione di ore, non di giorni”. La missiva è stata inviata anche al ministro della Salute, a quello degli Affari Regionali e al ministro per il Sud. “So che la situazione è difficile per tutti. Non voglio alzare i toni. Ma non posso non dire che per quello che ci riguarda, ci separa poco dal collasso, se il Governo è assente”, aggiunge De Luca nella lettera.



Coronavirus, 1.143 ricoverati Marche

Sono 1.143 i pazienti ricoverati con coronavirus nelle Marche, di cui 166 in terapia intensiva. I dati del Gores indicano che i pazienti in area post critica sono 198 e quelli in terapia non intensiva 779. Sono 129 i dimessi, nove i guariti, 1.652 i malati in isolamento domiciliare. La provincia di Pesaro Urbino è quella con il maggior numero di casi, 1.474, seguita

da Ancona (869), Macerata (405), Fermo (204), Ascoli Piceno (111), mentre ci sono 51 casi di fuori regione. Per i ricoveri di terapia intensiva, Marche Nord e gli Ospedali Riuniti di Ancona sono testa a testa, con 39 ricoverati ciascuno. Sino arrivati a 6.155 i casi e contatti in isolamento domiciliare, tra cui 619 operatori sanitari.



Conte: 'Si vince o si perde tutti, in sintonia con le parole di Draghi'

Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri sulle iniziative del Governo per fronteggiare l'emergenza derivante dal diffondersi dell'epidemia da COVID-19 .

"Siamo in sintonia, serve uno shock, un'azione straordinaria" di fronte ad un'emergenza che "è simmetrica" ha detto il premier Giuseppe Conte lasciando l'Aula del Senato, interpellato dall'ANSA sull'intervento dell'ex numero uno della Bce che ha affermato: "Ci troviamo di fronte a una guerra contro il coronavirus e dobbiamo muoverci di conseguenza: il costo dell'esitazione potrebbe essere

irreversibile. E' chiaro – ha aggiunto Draghi – che la risposta è un aumento del debito pubblico”.

“Nel lavoro per il decreto di marzo abbiamo incontrato i leader dell'opposizioni e nel testo sono state **raccolte alcune delle loro indicazioni**, e anche ieri alla Camera ho ricevuto ampie aperture al confronto. Ora c'è un nuovo decreto e possiamo riprodurre questa metodologia di lavoro, anzi darò mandato al ministro D'Inca' di **elaborare un percorso di più intenso confronto**“. Lo ha detto il premier, nella sua informativa sull'emergenza coronavirus, parlando al Senato. Conte ha anche precisato che **“il governo è favorevole ad un percorso di condivisione con le forze politiche”** per le misure di rilancio del Paese. “Dobbiamo riuscire a trasformare quest'emergenza in momento di opportunità per una crescita equa e sostenibile“. Nel decreto aprile prevediamo “stanziamenti non inferiori ai 25 miliardi già stanziati, consentiteci di lavorare, vorremmo potenziare ancor di più quest'intervento“, ha spiegato, confermando che per il decreto aprile il governo metterà in campo almeno le stesse risorse del dl marzo.

Si tratta di una battaglia che **“in Europa si vince tutti insieme altrimenti a perdere saremo tutti**. Ribadirò questa posizione fra qualche ora, ad una video conferenza a livello di G20 e poi al vertice del Consiglio europeo“, ha proseguito Conte ribadendo che “l'Italia è favorevole allo strumento dei Covid-bond, sottolineando di non apprezzare la terminologia “coronabond“, “preferirei chiamarli European Recovery bond”.

“In merito alle forniture di mascherine dall'estero “ho letto di qualche uscita polemica. E' impensabile che la nostra collocazione geopolitica possa essere condizionata da queste forniture“, ha detto inoltre circa le polemiche per gli aiuti dalla Cina.

“La diffusione dell'epidemia da coronavirus ha innescato, in Italia e in Europa, **una crisi senza precedenti**, che sta

esponendo il nostro Paese a **una prova durissima**. La necessità di contenere il contagio ci sta costringendo a misurarci con nuove abitudini di vita, con un impatto negativo sull'intero sistema produttivo, che coinvolge imprese, famiglie, lavoratori". Ha detto Conte. Un applauso unanime dell'Aula, con tutti i senatori in piedi, ha segnato il ricordo di chi ha perso la vita per il contagio da coronavirus. Questa "è una prova durissima che proviene da fattori esogeni per i quali non possiamo imputarci nulla: questo virus è un nemico invisibile, non conosce confini è come il vento, soffia dove vuole". ha aggiunto Conte sottolineando "l'orgoglio di appartenere ad una comunità di rara forza e bellezza".

"La responsabilità massima compete al Governo, senz'altro. Ne siamo consapevoli. Ed è per questo che sono qui a riferire delle nostre azioni, nella sede dove operate Voi rappresentanti del popolo. Ma la responsabilità, non mi stanco di dirlo è di tutti i cittadini, anche di Voi membri del Parlamento, perché mai come in questa condizione di assoluta emergenza, siamo chiamati a conformare tutte le nostre azioni verso il "bene comune", al quale siamo chiamati a contribuire attraverso il rispetto delle regole, con pazienza, fiducia, responsabilità", ha proseguito, precisando che "La nostra è una battaglia che va da Nord a Sud, che non coinvolge solo le regioni del Nord."

"Pensiamo a Regioni del Centro come le Marche. Abbiamo sperimentato – primi in Europa – un percorso normativo volto a contemperare, da una parte, l'esigenza di tutelare al massimo grado il bene primario della salute dei cittadini e, dall'altra, la necessità di assicurare adeguati presidi democratici", ha affermato il premier.

"Guardiamo al futuro per rispetto ai problemi immediati di chi vuole sapere se la Cassa integrazione arriva ora o fra due mesi". Lo afferma il leader della Lega, Matteo **Salvini**, parlando nell'Aula di Palazzo Madama. "**Chiediamo al governo risposte immediate: il 70% dello stipendio dei medici sia**

esente da tasse. Ora impegni concreti: mascherine, bombole d'ossigeno. L'emergenza si sposterà alle case", aggiunge.

"Se il governo cinese sapeva e ha coperto l'epidemia s'è reso colpevole di un crimine ai danni dell'umanità. Non si può far passare per salvatore chi ha contagiato il mondo" ha anche detto aggiunto Salvini, aggiungendo: "Se non diamo i soldi alla gente quella esce di casa: subito liquidità. **Dico al governo che se ci vuole collaborativi bene, ma non ci stiamo a fare gli spettatori, ci ascolti**".

"**Grazie Draghi per le sue parole:** è caduto il mito del non si può fare debito..Si può fare. Benvenuto, ci serve l'aiuto di tutti, anche del suo. Sono contento di quello che potrà nascere da questa intervista", ha affermato Salvini.

"**Penso che Conte abbia fatto bene a venire in Parlamento,** oggi voglio dare atto al presidente del Consiglio di essere qui in Aula e di essersi aperta **una discussione vera chiara**". Queste le parole di Matteo **Renzi** intervenuto in Aula a Palazzo Madama. Il senatore Iv ha anche detto: "Lei presidente, ha fatto una citazione manzoniana, "del senno di poi son piene le fosse". C'è un'altra citazione manzoniana, sempre nel capitolo della peste, che 'il buon senso c'era ma se ne stava nascosto per paura del senso comune'. Mi domando se non sia successo questo. Propongo di istituire una commissione d'inchiesta. Si sono fatte commissione d'inchiesta su tutto, penso si possa fare di fronte a 8mila morti. Ci sarà tempo, dopo le vacanze estive".



CORONAVIRUS, CIRCHI E LUNA PARK AL MINISTRO FRANCESCHINI: «5000 FAMIGLIE IN GINOCCHIO, SERVONO 10 MILIONI PER SUPERARE L'EMERGENZA»

La richiesta di Anesv ed Ente Nazionale Circhi: «20.000 cittadini privi di altre forme di reddito a causa delle settimane di chiusura per emergenza Coronavirus»

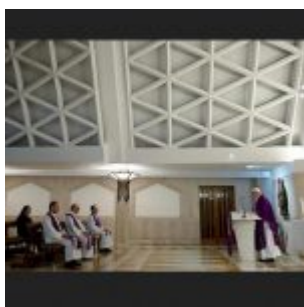
Roma – Dieci milioni di euro per il sostegno alle attività di spettacolo viaggiante, per sopravvivere all'emergenza sanitaria causata dall'epidemia del Coronavirus Covid-19. Questa la richiesta formulata da Ente Nazionale Circhi e ANESV al ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo Dario Franceschini, che in questi giorni sta elaborando il provvedimento che prevede uno stanziamento di 130 milioni di euro a favore delle attività di spettacolo, chiuse da settimane per l'emergenza Coronavirus.

Il settore dello spettacolo viaggiante, composto da esercenti del circo e del luna park, è composto da circa **5000 imprese, in genere di carattere familiare, messe in ginocchio dalla sospensione dell'attività.** «Sono stati soppressi i grandi luna park di Carnevale e della Pasqua e le date delle tournéee circensi – raccontano **Maurizio Crisanti**, segretario nazionale ANESV-AGIS, e **Antonio Buccioni**, presidente ENC-AGIS – con danni rilevanti per imprese che continuano a sostenere i costi della occupazione di suolo pubblico ed energia elettrica. Si tratta di circa **20.000 cittadini privi in questo momento di altre forme di reddito**, impossibilitati a svolgere la “funzione sociale” riconosciuta a queste forme di spettacolo popolare dalla legge n. 337/1968. **Per sopravvivere a quest'emergenza sono necessari 10 milioni di euro di aiuti a imprese, lavoratori e, soprattutto, famiglie dello spettacolo viaggiante**». Al problema del sostegno alle famiglie si aggiunge, per le imprese del circo, la necessità di provvedere in ogni caso al benessere degli animali, con i costi conseguenti all'alimentazione, gestione e cure veterinarie.



Il settore dello spettacolo viaggiante è infatti sostenuto

complessivamente dal MIBACT, attraverso il Fondo Unico Spettacolo per una minima percentuale, dell'1,56 per cento. **La logica del FUS e la sua ripartizione sono assolutamente inapplicabili per suddividere il Fondo Emergenza Spettacolo, cinema e audiovisivo** introdotto dal decreto Cura Italia. Tale stanziamento è finalizzato infatti a sostenere non le attività di spettacolo – attualmente non operative – bensì le singole imprese, a prescindere dagli specifici settori, costrette a settimane di forzata chiusura. L' **ENC** (Ente Nazionale Circhi rappresenta i complessi circensi italiani), mentre l' **ANESV** (Associazione Nazionale Esercenti Spettacoli Viaggianti) è l'associazione di categoria di riferimento del mondo dei luna park e parchi divertimento.



Prelato residente a Santa Marta positivo

Un monsignore italiano in servizio presso la Segreteria di Stato vaticana è stato trovato oggi positivo al Coronavirus e portato in ospedale. Lo riferiscono all'ANSA fonti informate. Il prelado vive da tempo a Casa Santa Marta, la stessa residenza vaticana dove abita papa Francesco: si apprende che per l'edificio e i suoi abitanti sono state adottate le misure di prevenzione previste dai protocolli.

Si tratta del quinto contagiato dal Covid-19 in Vaticano.